

Il sistema formativo in Sanità Pubblica Veterinaria: situazione attuale e sviluppi secondo alcuni testimoni privilegiati.

L'analisi qualitativa delle interviste agli Opinion Leader nell'approccio integrato per la definizione di un modello di competenze e la rilevazione dei fabbisogni formativi in SPV

C. Ciccarese¹, L. Valerii¹, F. Calvetti², B. Alessandrini¹

¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, Campo Boario, Teramo. b.alessandrini@izs.it

²Ministero della Salute, Segretariato Generale, Ufficio III, Viale Giorgio Ribotta, Roma

Riassunto

Nel contesto sanitario, la professione medico veterinaria è un chiaro esempio di quanto siano fondamentali la formazione, il continuo aggiornamento e lo sviluppo di quelle competenze essenziali per tutelare efficacemente la salute pubblica.

Per valutare in termini di efficacia ed efficienza il sistema formativo ed indirizzarne le evoluzioni future, per individuarne le criticità e valorizzarne le eccellenze, per strutturare e validare un impianto ancorato alle specificità e rispondente alle reali necessità, si è ritenuta indispensabile una riflessione del sistema su sé stesso.

In quest'ottica, la terza fase del progetto 'Rilevazione dei Fabbisogni Formativi in Sanità Pubblica Veterinaria' ha previsto la rilevazione attraverso interviste semistrutturate delle osservazioni e delle considerazioni elaborate da alcuni testimoni privilegiati del Sistema.

Nella strutturazione del progetto, fondato su un approccio integrato tra osservazione diretta, analisi dei report degli audit condotti da Commissione Europea, Ministero della Salute e Regioni e dati quantitativi provenienti dai questionari ai medici veterinari del Sistema Sanitario Nazionale e liberi professionisti, i dati qualitativi provenienti dalle interviste agli Opinion Leader hanno avuto l'obiettivo di cogliere il punto di vista di personalità che per ruolo, esperienze e percorsi professionali avessero visione prospettica e senso critico nel definire le esigenze formative del ruolo nel breve, medio e lungo termine.

Lo scopo del presente lavoro, pertanto, è duplice: da un lato fornire una visione chiara e ben definita della percezione dell'attuale sistema da parte di coloro che svolgono nel sistema stesso ruoli strategici a vari livelli, dall'altro nella definizione di un modello di competenze e nella realizzazione di un sistema di analisi dei fabbisogni in ambito veterinario, dimostrare l'importanza

di un approccio integrato nel quale i dati provenienti dalle interviste possono fungere da elemento di controllo e verifica dei dati provenienti dalle altre consultazioni.

I risultati di questo studio hanno contribuito alla definizione delle esigenze formative in medicina veterinaria e alla sperimentazione di un approccio integrato nell'analisi dei fabbisogni formativi.

Parole chiave

Competenze, Ruolo, Formazione, Veterinario, Professione, Analisi bisogno formativo.

Introduzione

Il progetto 'Rilevazione dei Fabbisogni Formativi in Sanità Pubblica Veterinaria', strutturato in fasi, ha adottato un approccio integrato per la sperimentazione di un modello di competenze e un sistema di analisi dei fabbisogni formativi in medicina veterinaria.

Per la definizione e la declinazione dei profili professionali del medico veterinario nel contesto sanitario nazionale, durante la prima fase, sono state analizzate la normativa, l'assetto organizzativo delle aziende sanitarie e di tutte le altre strutture che prevedono il contributo professionale del medico veterinario, infine, i risultati dell'indagine dell'analisi dei report di audit svolti sul territorio italiano da Commissione Europea, Ministero e Regioni.

Durante la seconda fase sono state esplorate le strutture aziendali all'interno delle quali sono inseriti i medici veterinari sul territorio nazionale e le varie declinazioni nella libera professione, ne sono stati approfonditi i compiti e le attività, le competenze di base, le competenze trasversali e le competenze tecnico-specifiche del profilo atteso tenendo conto del ruolo organizzativo svolto nelle strutture e nei dipartimenti di appartenenza, nonché le responsabilità e le competenze dei liberi professionisti nelle specializzazioni di riferimento.

Al fine di sperimentare un sistema 'tridimensionale' di rilevazione dei fabbisogni formativi, si è proceduto con una triplice raccolta di dati mediante:

- Analisi dei report di audit condotti da Commissione Europea, Ministero della Salute e Regioni stilati in occasione dei controlli ufficiali;
- progettazione e somministrazione di uno strumento di indagine (intervista semistrutturata) destinato a un nucleo di esperti, rappresentanti della professione, operanti ai più elevati vertici organizzativi nazionali.
- progettazione e somministrazione di uno strumento di indagine (questionario) destinato ad un ampio campione di medici veterinari appartenenti al Sistema Sanitario Nazionale e al mondo della libera professione.

L'obiettivo della triplice consultazione è stato quello di sperimentare in medicina veterinaria un metodo fondato su osservazione diretta, percezione e aspettative di osservatori strategici, autopercezione dei destinatari della formazione e giungere, così, alla definizione di un modello di competenze che rispondesse alle reali necessità formative della professione e alle prospettive di evoluzione della stessa.

È stata, dunque, progettata e somministrata una intervista semi-strutturata che ha avuto la prioritaria funzione di contestualizzare la definizione delle competenze sottese al ruolo del veterinario: presupposto logico al lavoro, infatti, è che lo stesso concetto di competenza abbia una connotazione dinamica. Le competenze, cioè, evolvono col contesto organizzativo nel quale si sviluppano, con le attività che in quel contesto sono concretamente svolte e con le necessità del contesto stesso. L'intervista ha avuto il fine di focalizzare la specifica rilevanza che in Sanità hanno

le competenze tecnico-professionali e identificare le competenze manageriali agite o attese nell'ambito dei comportamenti organizzativi e gestionali.

Materiali e metodi

Il disegno di ricerca ha previsto la tecnica dell'intervista a domande aperte per la raccolta dei dati e dell'analisi testuale per l'analisi qualitativa degli stessi (Figura 1).



Figura 1. Metodologia Raccolta e Analisi Dati.

Allo scopo di raccogliere, analizzare ed elaborare i dati qualitativi necessari al soddisfacimento del disegno di ricerca, il processo dell'intervista è stato standardizzato sì da ottimizzare le caratteristiche dello strumento e da garantire un livello sufficiente di omogeneità della rilevazione: si è scelto di formulare a seconda dell'intervistato la domanda nel modo ritenuto più adeguato, affinché tutti gli intervistati potessero declinarla nel proprio codice comunicativo e, di conseguenza, contestualizzarla nella propria esperienza professionale e nel proprio ambiente di riferimento (Losito, 2004). Le risposte, ascoltate attentamente dall'intervistatore sono state sintetizzate e riformulate e sono stati richiesti chiarimenti e approfondimenti laddove necessari. Le interviste, durate in media 40 minuti ciascuna sulla base del questionario riportato nella Figura 2, sono state svolte *de visu* o in videoconferenza.

L'interrelazione tra intervistatore e intervistato ha visto entrambi gli attori con un ruolo da coprotagonisti e si è concretizzata mediante un agire all'insegna della reciprocità (Istat, 1989).

Gli intervistati sono stati informati in modo particolareggiato, sia in forma scritta che in forma orale, in merito alle finalità della ricerca e alla procedura di scelta delle figure *Opinion Leader* coinvolte; è stato illustrato il progetto, sono state chiarite le fasi del processo ed esposto nel dettaglio il punto per il quale è stata richiesta la loro attiva partecipazione.

Ciascuna Intervista ha lasciato spazio a commenti aperti da parte degli intervistati e ad approfondimenti di specifico interesse degli interlocutori. Le interviste si sono avvalse come base comune delle seguenti domande:

1. Secondo lei qual è il ruolo del veterinario oggi?
2. Qual è il ruolo che vorrebbe per il medico veterinario oggi?
3. Quale crede sia la percezione dei cittadini rispetto alla professione del medico veterinario?
4. Reputi efficiente il sistema di coordinamento e gestione della professione medico veterinaria?
5. Che tipo di differenza trova nella professione del medico veterinario prima e dopo l'istituzione del sistema di Educazione Continua in Medicina?
6. Quali posso essere gli ambiti in cui la formazione è realmente uno strumento efficace?
7. Che ruolo giocano le istituzioni nello sviluppo delle competenze dei medici veterinari?
8. Quanto sono importanti le competenze di carattere manageriale e gestionale per la professione medico veterinaria?
9. Quali sono i tre ambiti a cui daresti la priorità per lo sviluppo di un progetto di formazione per i medici veterinari? (es: sicurezza alimentare, farmacovigilanza, benessere animale)
10. Suggerimenti finali...

Figura 2. Schema Intervista Semistrukturata.

Gli intervistati non hanno preso visione del modello, non hanno letto le domande né sono stati messi a conoscenza delle alternative di risposta fornite dagli altri partecipanti all'indagine al fine di preservare oltre alla standardizzazione anche la 'purezza' dei dati da estrapolare. I 13 intervistati sono stati selezionati in quanto figure che rivestono ruoli strategici all'interno delle strutture portatrici di interessi specificamente collegati ai contesti in cui opera il 'Veterinario'. Il tipo di profilo professionale – con le dovute differenze – può essere raggruppato secondo le categorie funzionali come nella Figura 3.

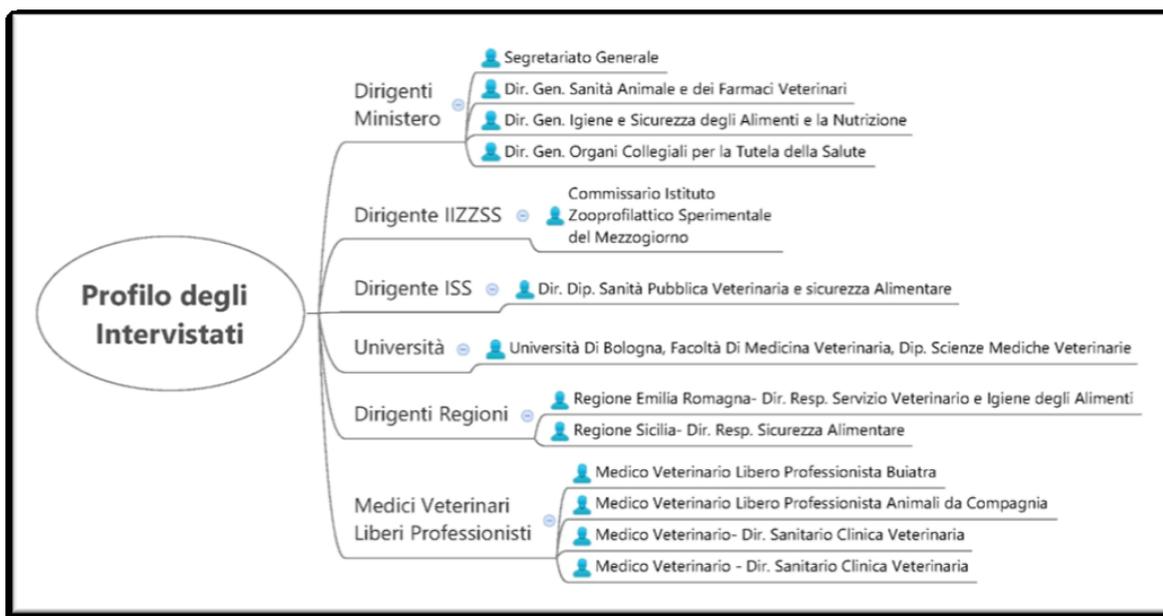


Figura 3. Profilo degli Intervistati.

Le interviste sono state trascritte, sintetizzate e analizzate secondo i parametri dell'analisi testuale. È stato utilizzato uno strumento di raccolta e analisi dei dati computerizzato al fine di garantire oggettività alla rilevazione. Le tecniche di analisi testuale hanno consentito l'esplorazione, la descrizione e l'analisi dei *corpora* testuali permettendo di ampliare la visione d'insieme e facendo emergere le dimensioni semantiche e tematiche dei testi nonché il punto di vista dei produttori dei testi analizzati. Il ricorso alle tecniche di analisi testuale è stato motivato dalla volontà di ricorrere a una strategia 'ponte' tra metodi quantitativi e qualitativi per avere la possibilità di coniugare la necessità di produrre studi di tipo empirico con la ricchezza di atti interpretativi (Della Ratta-Rinaldi, 2002). Per lo studio e l'esplorazione sistematica delle dimensioni di senso presenti nel corpus testuale¹, si è proceduto con l'individuare in modo semi-automatico i contenuti o gli argomenti principali del testo, assumendo la frequenza delle parole e/o delle categorie tematiche come indicatore della rilevanza di ciascun tema (Della Ratta - Rinaldi, 2007).

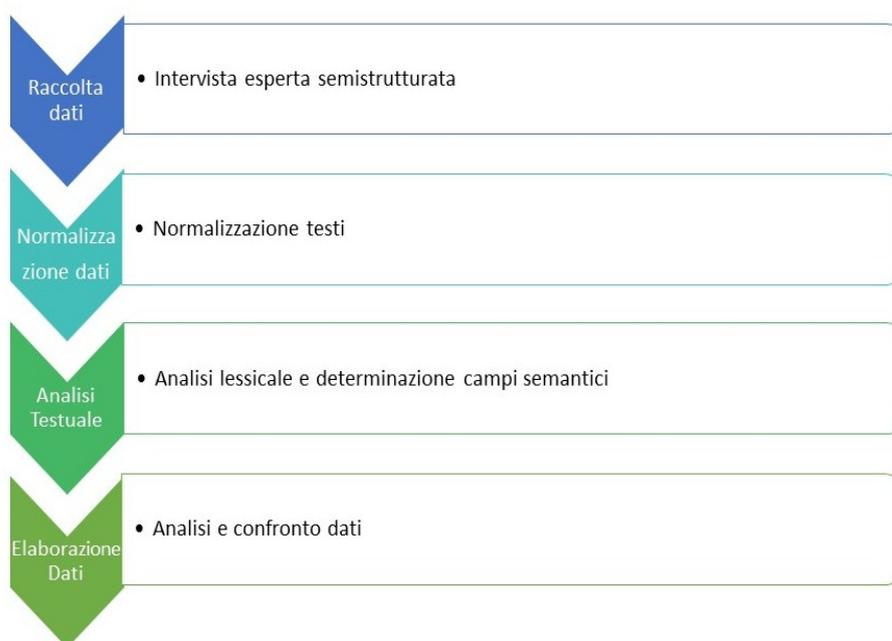


Figura 4. Metodologia analisi dati qualitativi.

L'analisi del contenuto è stata condotta con software CAQDAS (*Computer Assisted Qualitative Data Analysis Software*) per seguire il percorso di concettualizzazione e di classificazione.

Al fine di gestire al meglio le informazioni contenute nei testi, di estrarne il contenuto e consentirne l'interpretazione, è stato necessario sintetizzare, riassumere, analizzare e classificare la trascrizione delle interviste: il corpus analizzato, pertanto, è stato frutto della classificazione

¹ Un corpus di testi è una qualsiasi raccolta di frammenti testuali fra loro confrontabili (documenti, verbali, domande aperte, resoconti di focus group, interviste, ecc.). Il corpus è l'insieme dei testi sui quali si vuole effettuare l'analisi, è un insieme ragionato di testi che corrispondono a un obiettivo, allo scopo per cui verrà analizzato. "Per corpus s'intende un qualsiasi insieme di testi, fra loro confrontabili sotto un qualche punto di interesse" (Bolasco, 1999, p. 182).

delle risposte alle domande aperte dell'intervista semistrutturata; il software ha permesso il lavoro di analisi sui testi.

Presupposti fondamentali all'analisi testuale sono stati:

- comparabilità dei testi: le risposte alle domande dell'intervista sono state sintetizzate in maniera omogenea e allineate al fine di creare un unico corpus;
- dimensioni: corpus normalizzato piccolo² (9408 occorrenze);
- rilevanza;
- possibilità di associare una o più variabili ai testi.

Processo di analisi eseguito:

- acquisizione e normalizzazione del testo;
- studio del vocabolario (parole piene e parole chiave);
- selezione e classificazione dei segmenti ripetuti significativi; analisi dei contesti delle parole finalizzata alla individuazione dei temi/discorsi portanti del testo;
- analisi delle corrispondenze lessicali.

La prima fase dell'analisi testuale qualitativa (Bolasco, 1993) ha previsto la normalizzazione del corpus: si sono trasformate le lettere maiuscole in minuscole, si è uniformata la grafia dei nomi propri, delle sigle, dei numeri e delle date (che solitamente comportano una forte variabilità); in un secondo momento si è proceduto con decisioni relative al vocabolario stesso oggetto di analisi operando le scelte di lemmatizzazione che hanno condotto all'individuazione delle parole da analizzare ('parole piene' VS 'parole vuote') e, quindi, alla costruzione del vocabolario di riferimento. Questo passaggio ha comportato una serie di operazioni di pretrattamento del testo per arrivare alla costruzione della matrice di base dell'analisi. In particolare, si è proceduto con il rendere i termini omogenei nel genere, nel numero e nella forma verbale (lemmatizzazione grammaticale); si è operata, inoltre, una distinzione nei casi di omofonia e omonimia, sono state accorpate forme giudicate, nello specifico contesto, equivalenti, sono state eliminate le preposizioni, gli avverbi, i pronomi personali, gli aggettivi possessivi, dimostrativi, numerali e indefiniti. Queste operazioni preliminari hanno come risultato la definizione di un testo normalizzato che da un lato ha condotto in questa fase ad un impoverimento dal punto di vista della variabilità della espressione, ma, allo stesso tempo, ha prodotto l'effetto di omogeneizzazione e standardizzazione delle unità osservate (Giuliani La Rocca, 2008).

² Un corpus è considerato piccolo quando non supera le 15.000 occorrenze, medio quando raggiunge le 45.000 occorrenze e medio-grande quando supera le 100.000 (Bolasco, 1999).

Risultati

Il colloquio con gli *Opinion Leader* ha approfondito il ruolo attuale del medico veterinario e gli sviluppi del ruolo stesso nel medio e lungo termine, anche in base alle indicazioni e alle evoluzioni dello stesso nel contesto internazionale; sono stati esaminati i punti di forza, le criticità e le aree di miglioramento del sistema istituzionale in merito alla formazione in medicina veterinaria osservando, da un punto di vista privilegiato e in maniera costruttiva le modalità di coordinamento e di gestione, nonché i criteri di erogazione della formazione. Sono stati vagliati, infine, gli ambiti di formazione e il sistema ECM, l'efficienza e le aree di miglioramento del sistema formativo, l'esigenza di competenze tecnico-sanitarie, manageriali e gestionali attese nella prassi quotidiana e auspicabili nell'immediato futuro in medicina veterinaria.

Le risposte alle interviste sono state trascritte e ai fini dell'analisi sono state ricondotte alle seguenti macro-categorie:

- ruolo del medico veterinario: percezione *Opinion Leader* e percezione dei cittadini;
- contesto di riferimento: ruolo delle istituzioni (coordinamento e formazione ECM), punti di forza e aree di miglioramento;
- evoluzione del ruolo del medico veterinario: analisi esigenze formative tecnico-sanitarie, gestionali e manageriali.



Figura 5. Percezione e desiderata del ruolo secondo *Opinion Leader*.

Il Ruolo

Dalle parole degli intervistati il ruolo prevede la responsabilità della corretta applicazione delle normative internazionali e, in particolare, dei regolamenti e delle direttive dell'Unione Europea; contempla la tutela dei metodi e dei sistemi che consentono alle produzioni alimentari, o alle produzioni di altri Paesi, di entrare correttamente sul mercato; è garante e promotore dello

sviluppo in ambito di sicurezza alimentare all'interno del Paese e, più in generale, all'interno delle organizzazioni europee e internazionali; è vincolo imprescindibile attraverso il quale accedere al mercato internazionale e, quindi, raggiungere benefici anche sul piano produttivo e commerciale. L'incarico, inoltre, è articolato dal punto di vista 'sociale' in termini di valutazione del rischio, sicurezza alimentare e farmacovigilanza.

Secondo gli intervistati, la percezione del cittadino in merito al ruolo del medico veterinario, invece, appare fortemente legata all'aspetto clinico della professione, in particolare alla cura gli animali da compagnia (Figura 6). Il cittadino per lo più non conosce le funzioni di protezione del patrimonio zootecnico, la responsabilità di controllo e prevenzione delle zoonosi, le attività di ispezione, vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale e dei loro derivati, le azioni di controllo delle importazioni e delle esportazioni degli animali e dei prodotti di origine animale.

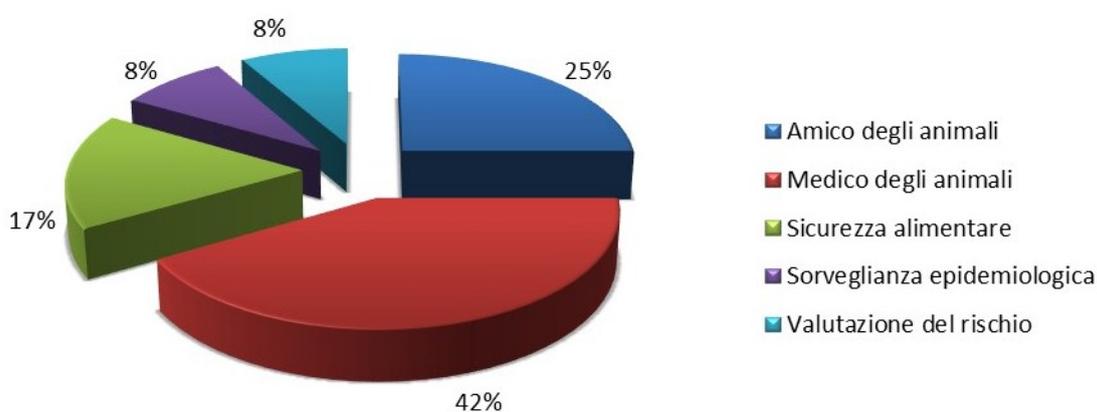


Figura 6. Percezione dei cittadini.

Il Contesto di riferimento

Rispetto al ruolo delle istituzioni nello sviluppo delle competenze dei medici veterinari, si identifica come centrale, apprezzabile e all'avanguardia l'operato del Ministero della Salute; Regioni e AASSLL svolgono un ruolo di supporto la cui efficacia non si registra omogenea su tutto il territorio italiano. Nel sistema di coordinamento e gestione è individuata una carenza in termini di comunicazione e trasferimento di informazioni: le competenze agite nelle tre aree funzionali dell'organizzazione nazionale appaiono eccessivamente confinate in ambiti settoriali. Il processo di comunicazione tra i diversi dipartimenti, tra le AASSLL e le Regioni, tra queste e gli uffici ministeriali sembra risentire della settorializzazione che ne inficia i risultati in termini di tempistiche e qualità.

Le Prospettive

Secondo gli *Opinion Leader*, le iniziative della Commissione Europea inerenti alle tematiche di Sanità Animale e Sicurezza Alimentare sono ritenute di comprovata efficacia.

In Italia la formazione appare come un complesso processo *top-down* dove gli organi ministeriali si occupano con successo della promozione e divulgazione degli eventi formativi, mentre il contributo delle Regioni e delle AASSLL si evidenzia connesso ad operazioni di controllo e verifica. La qualità della formazione erogata dagli IZZSS è ritenuta considerevole. È previsto un ulteriore sviluppo dell'*eLearning*, considerata l'efficacia e l'efficienza dello strumento, flessibile in termini di personalizzazione e modularità dei percorsi e atto ad un contenimento dei costi.

Ambiti di efficacia del sistema formativo si ritengono: l'aspetto normativo, la sicurezza alimentare (campionamento microbiologico, tossinfezioni, controllo delle filiere alimentari, monitoraggio processi di trasformazione industriale alimentare), la zootecnia, il "Pacchetto Igiene", l'eradicazione delle malattie, i fitosanitari e gli additivi, l'analisi del rischio, il benessere animale.

Tra le competenze di carattere gestionale e manageriale da sviluppare e promuovere si evidenziano: pensiero prospettico e coscienza critica, capacità progettuale, capacità comunicative a più registri, *problem solving*, capacità di coordinamento, visione ampia, completa e differenziata dei vari processi, capacità di stimolare le coscienze verso una maggiore consapevolezza e valorizzazione dell'impatto economico di carattere nazionale ed internazionale di molte operazioni richieste al ruolo del veterinario, capacità di organizzare e gestire il lavoro per obiettivi, capacità di esprimere giudizi critici e *feedback* costruttivi, flessibilità, capacità di lavorare in team e di costruire *network* tra professionisti.

La managerialità viene declinata come gestione economico-finanziaria dell'esercizio, cognizione precisa dei processi, investimento personale in termini di energie e tempo verso la professione, capacità di realizzare e concepire il proprio operato all'interno di un complesso schema di azioni che impatta sull'economia nazionale e globale.

Secondo quanto affermato dagli *Opinion Leader*, lo sviluppo del ruolo del medico veterinario evolve verso una funzione sempre più ampia e flessibile e la formazione è lo strumento principe per accompagnare e indirizzare questo processo di cambiamento in atto.

Ai professionisti è richiesta una visione integrata delle normative e dei regolamenti, una visione d'insieme sia della prassi sia nel valore stesso della norma: la vigile applicazione della procedura non avrebbe in sé una portata 'innovativa' se non compresa, contestualizzata e concepita all'interno di un sistema nazionale e globale di riferimento, dove ogni passaggio nella catena delle responsabilità provoca conseguenze a molti livelli.

Esigenze formative urgenti sono state rilevate in merito al commercio e alla circolazione internazionale dei prodotti di origine animale e alle normative europee che legano la figura del medico veterinario allo sviluppo dei piani rurali locali. Appare prioritaria una buona preparazione generale in analisi, valutazione, gestione e comunicazione del rischio. Si identifica come essenziale continuare a erogare formazione negli ambiti classici della zootecnia (gestione degli allevamenti del bovino da latte e da carne, dei caprini, degli ovini) e a questi affiancare acquacoltura, apicoltura, gestione della fauna esotica e selvatica e delle zoonosi correlate. Si evidenzia come indispensabile una conoscenza approfondita dei sistemi informativi in modo da utilizzarli come reale strumento di governo, da armonizzare a livello locale, regionale e ministeriale per una più snella e veloce condivisione di dati e informazioni.

Il piano di formazione dovrebbe essere progettato tenendo conto delle criticità, degli audit nazionali e della Commissione Europea.

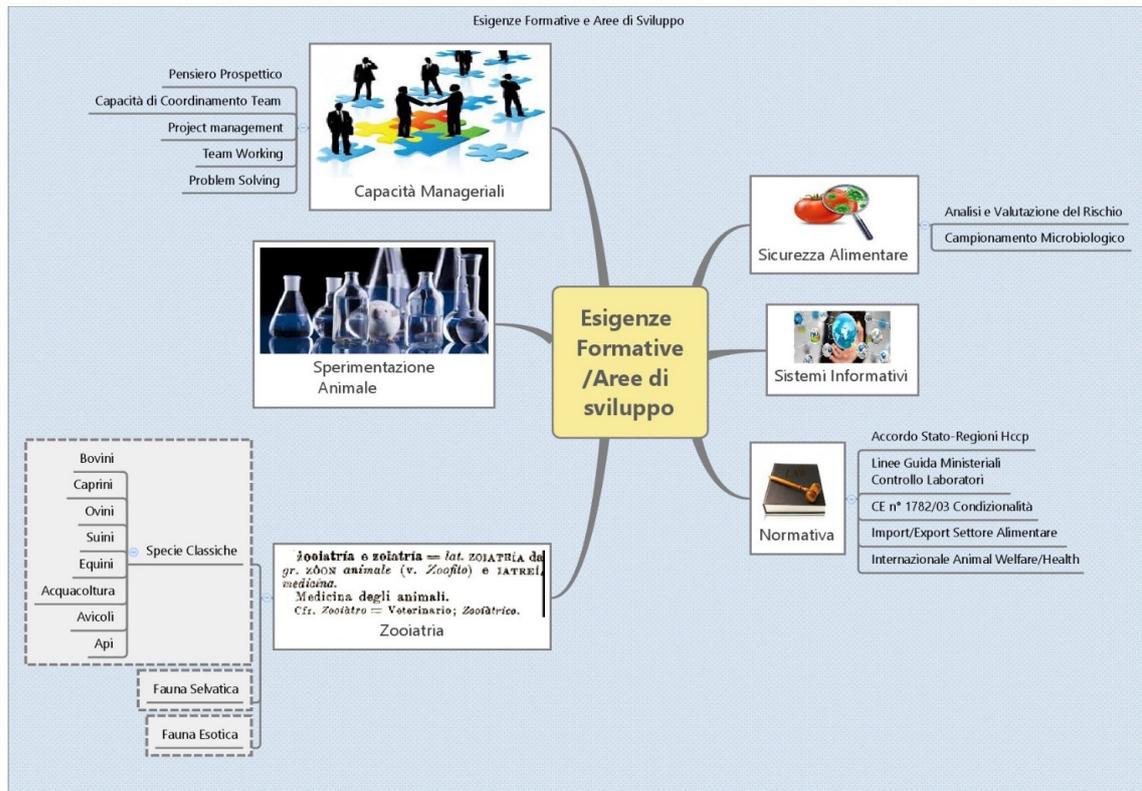


Figura 7. Esigenze Formative/Aree di Sviluppo

Analisi dei dati

Le risposte alle interviste sono state trascritte, analizzate, classificate e sintetizzate per categorie e hanno costituito il corpus analizzato per campi semantici. Le misure ridotte del corpus e in particolare il rapporto tra 'parole distinte' e 'occorrenze' computato nel 23% (Bolasco 1993), infatti, hanno consentito un'analisi quantitativa incentrata in gran parte sugli aspetti descrittivi del vocabolario e non un lavoro statistico 'strettamente inteso' facendo affidamento per l'interpretazione dei dati allo strumento delle occorrenze quantitative e alla strutturazione dei campi semantici (Giuliano La Rocca, 2008).

Tabella I. Corpus Interviste.

Totale occorrenze (N)	9408
Totale forme grafiche (V)	2156
Ricchezza lessicale(V/N)*100	23
Frequenza media generale N/V	4,36

Attraverso l'analisi delle occorrenze, la sintesi e la categorizzazione dei lemmi in campi semantici, sono emersi 10 campi semantici principali che descrivono le tematiche maggiormente esplicitate dagli intervistati. I campi semantici, strutturati sulla base di tutte le occorrenze dei lemma nel corpus, sono riportati nella Tabella II.

Tabella II. Occorrenze significative e campi semantici.

	Campo Semantico	Lessico di riferimento	Occorrenze totali
1	Professione	Veterinario, formazione, professione, professionalità, medicina, medico ruolo, competenza, educazione, attività, specializzazione, funzione	409
2	Enti	Sistema, Ministero, ASL, Regioni, Università, IIZZSS, SIAN, OIE, OMS, pubblico	236
3	Sanità Animale	Clinica, malattie, benessere animale, animali, zoiatria, salute, patologia, animali da allevamento e piccoli animali	154
4	Competenze trasversali		87
	Competenze Relazionali	Collaborazione, relazioni, rapporti, gruppo, team, partecipare, comunicazione	66
	Competenze Gestionali	Leadership, managerialità	21
5	Normativa-Norme	Normativa, norme, burocrazia, ordinamento, regola, regolamento, provvedimenti, riforme, istituzioni	77
6	Epidemiologia	Valutazione del rischio, analisi del rischio, gestione del rischio, sicurezza, epidemiologia	68
7	Alimentare	Alimentare, agroalimentare, filiera	55
8	Nazionale	Nazionale, territorio, Italia	51
9	Europea - internazionale	Europa, Inghilterra, Francia, Germania, import-export, internazionale, comunitaria, EFSA, Sanco.	43
10	Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche	Allevamenti, zootecnia, farmaco, farmacovigilanza, benessere animale	21

Conclusioni

Attraverso l'analisi lessicometrica, sono stati individuati gli argomenti che gli *Opinion leader* considerano prioritari nella definizione del sistema per la rilevazione del fabbisogno formativo in Sanità Pubblica Veterinaria.

Nel primo campo semantico sono confluite le occorrenze dei lemmi riferiti alla professione del medico veterinario e alla formazione: la maggior frequenza delle parole che afferiscono a questo campo rispecchia l'oggetto e gli argomenti delle interviste.

Il secondo campo semantico comprende le parole relative alle Istituzioni nominate dagli intervistati, dove sono inseriti e svolgono quotidianamente la propria attività i medici veterinari.

Dal terzo campo semantico l'analisi delle occorrenze porta l'attenzione sulle macroaree tematiche emerse nelle conversazioni con gli esperti sia in termini di esigenze formative sia in termini di attività e responsabilità di competenza del medico veterinario: la Sanità Animale riveste un ruolo ragguardevole nella valutazione semantica operata, gli intervistati continuano a considerare centrali tutte le attività afferenti a quest'area. Dalle occorrenze totali si nota anche quanta rilevanza sia attribuita alle competenze trasversali, manageriali e gestionali: tra queste assumono una connotazione prioritaria quelle connesse alla sfera relazionale, intesa come modalità di lavoro collaborativo e di gruppo. Il *team working*, la capacità di costruire sinergie tra le specializzazioni è una delle competenze più richieste dal mercato del lavoro per coloro che si dedicano alla libera professione e contemporaneamente diventa una esigenza trasversale anche per coloro che rivestono il ruolo 'medico veterinario' nel settore pubblico. Collaborazione e 'sentirsi parte' sono tra le parole con occorrenza più frequente ad indicare la necessità di un processo di comunicazione e integrazione che attraversi trasversalmente tutti i settori e porti ad una visione d'insieme. Legato a questo campo semantico, come co-occorrenza, si registra il campo semantico territoriale (nazionale e internazionale): si evince quanto nelle interviste il ruolo del medico veterinario sia concepito all'interno di un organigramma concettuale i cui limiti valicano i confini nazionali e raggiungono spazi internazionali. Le azioni compiute nella prassi quotidiana hanno un impatto economico, oltre che in termini di salute, il cui raggio d'azione valica il locale e si ripercuote in uno spazio globale. Le competenze richieste al ruolo sono pertanto anche di taratura internazionale sia nella logica sistemica della sorveglianza epidemiologica, da operare mediante i Sistemi Informativi, sia nella logica del controllo dei prodotti alimentari di origine animali, sia nella logica del commercio e della distribuzione internazionale degli stessi prodotti.

Il campo semantico afferente alla normativa, infine, evidenzia la sostanziale importanza della stessa nell'esercizio della professione e la conseguente necessità di avere un ruolo prioritario anche nella formazione: alla luce di quanto esposto in precedenza, dunque, la 'normativa' che deve essere conosciuta e padroneggiata dal medico veterinario ha carattere locale, nazionale e internazionale, fondamentale per affrontare con professionalità le sfide di un ruolo poliedrico come quello finora descritto.

La scelta metodologica delle interviste agli *Opinion Leader* e l'analisi qualitativa e lessicometrica dei dati sono nate dall'esigenza di:

- avere un quadro dettagliato della valutazione di autorevoli testimoni privilegiati del sistema formativo e delle prospettive future;
- rendere analizzabili, comparabili e integrabili nel modello anche i dati qualitativi risultati dalle consultazioni;
- sperimentare in medicina veterinaria un approccio integrato nella rilevazione dei fabbisogni formativi.

I risultati conseguiti in termini di congruenza e coerenza con i dati confluiti nel modello di competenze e provenienti dall'osservazione diretta e dalla consultazione attraverso il questionario autosomministrato, sono indice di quanto possa essere considerato rilevante un approccio integrato nella definizione delle competenze.

Il lavoro di raccolta e analisi dei dati qualitativi ha evidenziato una corrispondenza tra le aree semantiche maggiormente citate dagli esperti nelle interviste semistrutturate e le aree enucleate nel modello del profilo professionale definito secondo la normativa, l'assetto organizzativo delle aziende sanitarie e i risultati dell'indagine dell'analisi dei report svolti sul territorio Italiano da Commissione Europea, Ministero e Regioni, nonché secondo l'osservazione delle attività e responsabilità del medico veterinario libero professionista.

Attraverso l'analisi del contenuto, si è giunti a definire una simmetria tra le conoscenze e le competenze declinate nel modello e la descrizione del ruolo e delle esigenze formative definite dagli intervistati.

Considerando questi dati in relazione con i profili dettagliati nel 'modello per la mappatura delle competenze del medico veterinario', si evidenzia una concordanza trasversale: gli ambiti del ruolo del medico veterinario enucleati nel modello vengono riproposti anche dagli intervistati: affianco alla Sanità Animale, acquisisce un ruolo portante l'aggiornamento e la competenza in epidemiologia, sicurezza alimentare, zootecnia e farmacovigilanza. Gli esperti descrivono il ruolo del medico veterinario radicandolo all'interno del contesto nazionale di riferimento e contemporaneamente ampliandone gli orizzonti verso prospettive internazionali e globali. La logica internazionale taglia trasversalmente i settori della medicina veterinaria: sia in Sanità Animale, sia in Sicurezza Alimentare sia in Igiene degli Allevamenti, il medico veterinario è chiamato alla consapevolezza di essere un attore importante nella società civile le cui azioni non solo hanno ripercussioni in termini di tutela della salute pubblica ma anche di impatto economico e finanziario.

Le informazioni provenienti dalle interviste agli *Opinion Leader* hanno svolto la funzione di integrare, supportare e consolidare i risultati provenienti dalle altre consultazioni, facendo sì che il risultato finale questo fosse l'esito di una visione globale, aderente alla realtà, espressione delle diverse situazioni che contribuiscono a più livelli alla tutela della Sanità Pubblica Veterinaria.

Bibliografia

- Bolasco S. 1999. *Analisi Multidimensionale dei Dati*, Carocci Edizioni, Roma.
- Bolasco S., Chiari I., Giuliano L. 2010. JADT2010. *Statistical Analysis of Textual Data, Proceedings of 10th International Conference JADT, LED, Milano 2 voll.*, pp. 1330.
- Bolasco S., Della Ratta – Rinaldi F. 2004 “Experiments on Semantic Categorisation of Texts: Analysis of Positive and Negative Dimension”, in G. Purnelle, C. Fairon, A. Dister (eds) *Les poids des mots. Actes des 7 es JADT, Louvain, Presse Universitarie de Louvain*, pp. 202-210.
- Cardano M. 2007. *La Ricerca Qualitativa*, Il Mulino, Bologna.
- Cheetham, Graham, and Geoff E. Chivers. 2005 *Professions, competence and informal learning*. Edward Elgar Publishing.
- Corbetta P. 2014 *Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale*, Il Mulino, Bologna.
- Della Ratta-Rinaldi 2005. L’interpretazione sistematica del materiale derivante da focus group attraverso l’analisi testuale. *Sociologia e ricerca sociale*, n. doppio 76/77, 2005, pagg. 91-104.
- E. Aureli Cutillo, S. Bolasco 2004 (a cura di), *Applicazioni di analisi statistica dei dati testuali*, Casa Editrice Università degli Studi di Roma ‘La Sapienza’, Roma.
- Eurispes 2012. *Rapporto Paesaggio Alimentare Italiano*.
- Giuliano L., La Rocca G. 2008. *L’analisi automatica e semiautomatica dei dati testuali*, Led, Milano.
- Harispe S., Ranwez S., Janaqi S., Montmain J. 2013 *Semantic Measures for the Comparison of Units of Language, Concepts or Instances from Text and Knowledge Base Analysis*. In ArXiv, volume 1310.1285.
- Istat – Istituto Nazionale di Statistica 1989. *Manuale di tecniche di indagine. II: Il questionario: progettazione, redazione e verifica; III: Tecniche di somministrazione del questionario, Note e relazioni 1*, Roma.
- Losito G. 1993. *L’analisi del contenuto nella ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano.
- Losito G. 2004. *L’intervista nella ricerca sociale*, Ed. Laterza, Bari.
- Memoli R. 1996. *Strategie d’analisi dei dati nella ricerca sociale e metodologia integrata* Franco Angeli, Milano.
- Miles M. B., Huberman A. M. 1994. *Qualitative data analysis*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Nomisma. 2014. *La professione Medico Veterinaria: prospettive future*.
- Sauper C., Haghghi A., Barzilay R. “Incorporating content structure into text analysis applications” in *Proceedings of the 2010 Conference on Empirical Methods in Natural Language Processing Pages 377-387, MIT, Massachusetts, USA, 9-11 October 2010*.
- Sauper C., Haghghi A., Barzilay R. 2014 *Towards the estimation of feature-based semantic similarity using multiple ontologies in Knowledge-Based Systems Vol. 55, January 2014, Pages 101–113*.
- Smith C.P., 2000 *Content analysis and narrative analysis*. in H.T.Reis, C.M. Judd (a cura di) *Handbook of research methods in social and personality psychology*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Zammuner V.L., 2000, *Tecniche dell’intervista e del questionario*, Il Mulino, Bologna.